

APPALTI LA CNA DENUNCIA CASI A PESARO E FANO E PLAUDE ALL'INIZIATIVA ANTIMAFIA

Ribassi esagerati, servono controlli

LA DENUNCIA arriva dalla Cna che segnala casi eclatanti a Pesaro, Fano e provincia. «Con ribassi del 58% nelle gare d'appalto — denuncia Fausto Baldarelli, responsabile provinciale dell'Unione costruzioni della Cna, l'associazione che raggruppa parte delle imprese artigiane del settore edile nel nostro territorio — nel mercato diventa concreto il rischio di concorrenza sleale e infiltrazioni di imprese irregolari». E per questo gli imprenditori dell'edilizia piangono al tavolo antimafia istituito dalla Prefettura. «La Cna di Pesaro Urbino denuncia fenomeni preoccupanti relativamente a recenti gare d'appalto pubbliche per le quali sono arrivate offerte dove per massimo ribasso si è toccato addirittura il 58% — spiega Baldarelli —. Nella fattispecie si tratta di contratti di manutenzione di edifici pubblici dei Comuni di Pesaro e Fano per i quali sono giunte buste con offerte agli Enti appaltanti con ribassi al di fuori di ogni regola di mercato».

IL FENOMENO preoccupa gli artigiani: «Soprattutto perché — continua il responsabile del settore edilizia della Cna — si tratta di percentuali mai viste da queste parti. E soprattutto perché interessa gare d'appalto pubbliche sulle quali dobbiamo tutti vigilare». Secondo gli artigiani infatti «è praticamente impossibile praticare range di ribassi così sproporzionati (dal 38% nel Comune di Fano al 58% per il Comune di Pesaro), senza di conseguenza dedurre delle anomalie. Infatti si tratta di ribassi che non trovano giustificazioni nemmeno con l'attuale momento di crisi. Quindi ben venga la prospettiva di controlli incrociati che verifichino la basi di solidità di certe operazioni». Per gli artigiani insomma l'iniziativa che vede Prefettura, organi ispettivi e associazioni di categoria seduti allo stesso tavolo per l'istituzione di una Conferenza permanente in materia di legalità e sicurezza sul lavoro nel settore degli appalti è tutt'altro che ingiustificato: «L'iniziativa ha tutto il nostro consenso — ribadisce la Cna — visto che un controllo più serrato per le gare d'appalto pubbliche può servire a scongiurare l'infiltrazione di imprese a rischio. Le imprese dell'edilizia della provincia di Pesaro Urbino, quindi lodano l'attività coordinata nei giorni scorsi dalla Prefettura e chiedono che l'organo di controllo provinciale sugli appalti entri immediatamente in funzione».

DEL RESTO la Cna invita le amministrazioni pubbliche ad abbandonare la pratica ormai abusata delle gare d'appalto al massimo ribasso. «Molto spesso infatti non solo non si risparmia — commenta Baldarelli —, ma si finisce solo per alimentare la concorrenza sleale tra le imprese. Il terreno diventa quindi fertile per l'infiltrazione di aziende da fuori provincia che

PER LA SICUREZZA
«Preferire le gare d'appalto a procedura negoziata: così si evitano le infiltrazioni»

molto spesso subappalcano a loro volta i lavori a ditte e che non sono in grado di garantire minimi livelli di affidabilità, di sicurezza sul lavoro e tantomeno la qualità delle opere».

L'INVTTO che arriva dagli operatori del settore è quindi quello di

«indire gare d'appalto a procedura negoziata — conclude Baldarelli —. Questa tipologia infatti privilegiando le imprese locali, garantisce livelli di risparmio compatibili con le regole del mercato e comporta contratti il cui rispetto e controllo viene facilmente esercitato da parte dell'Ente pubblico». L'appello della Cna si rivolge infine anche a quei Comuni che non hanno sottoscritto l'accordo ed invita a firmarlo «affinché il Prefetto possa esercitare un'azione di vigilanza reale convocando gli Enti pubblici interessati per stabilire criteri e procedure con le quali determinare le gare d'appalto».

